

IL 28 MAGGIO DEL 1870 CADEVA LA COMUNE

Per sessanta giorni Parigi fu padrona del suo destino

Nella capitale della Francia, assediata da due corpi d'armata, le deliberazioni della Comune sconvolsero il mondo



Anche i monelli di Parigi si batterono strenuamente per difendere quello che fu il primo governo della classe operaia

Quando i Prussiani si avvicinarono a Parigi... Per sessanta giorni Parigi fu padrona del suo destino... Nella capitale della Francia, assediata da due corpi d'armata, le deliberazioni della Comune sconvolsero il mondo...

loro Comune inviando tutte le altre città francesi ad imitarli... Come scrisse Marx per la prima volta gli operai osarono calpestare i privilegi del loro superiori naturali...

realismo scientifico, ma dai segreti del socialismo utopistico... Mancava ancora la dottrina rivoluzionaria, mancava ancora l'esperienza, mancava i meriti rivoluzionari di proudhoniasti e blanquisti...

UN RACCONTO SULLA COMUNE

LA PIPA DI PAUL ROUX

DI ILYA EHRENBURG

Quali ogni ora qualcuno era sorto alla fucazione, vedendo i galloni del capitano pensavano con terrore che era venuta la loro volta... Ma François D'Emonion non prestava loro alcuna attenzione...

aver molto bisogno delle languide cure di lui... Tempo fa fu incontrati a Bruxelles il vecchio Comandante Leutec. Ne divenni subito amico ed il solito vecchio mi regalò tutto quello che possedeva...

Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza... Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza...

Egli pensava che i soldati commetterebbero la più bella di tutte le città, e volessero finalmente fare la pace con la Comune di Parigi... Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza...

Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza... Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza...

Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza... Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza...

Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza... Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza...

Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza... Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza...

Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza... Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza...

Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza... Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza...

Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza... Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza...

Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza... Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza...

Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza... Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza...

Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza... Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza...

Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza... Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza...

Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza... Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza...

Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza... Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza...

Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza... Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza...

Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza... Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza...

Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza... Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza...

Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza... Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza...

Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza... Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza...

Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza... Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza...

Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza... Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza...

Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza... Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza...

Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza... Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza...

Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza... Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza...

DUE GIORNI DOPO LA RESA DEI COMUNARDI

IL GIUDIZIO DI MARX SULLA COMUNE DI PARIGI

Il seguente brano di Marx sulla Comune di Parigi è tratto dal suo indirizzo al Consiglio generale dell'Internazionale sulla guerra civile in Francia... Su questo scritto di Marx, Engels espresse il seguente giudizio: «Il 28 maggio gli Internazionali della Comune soggiacquero alla violenza sui colli di Belleville e già due giorni dopo, il 30, Marx leggeva al Consiglio generale il lavoro nel quale l'importanza storica della Comune viene così rapida, possente e soprattutto, così vera, come non si poté ottenere più in tutta la enorme letteratura intorno all'argomento».

La sorte comune delle nuove creazioni storiche scambiate che a certa somiglianza. Così questa nuova Comune che mandava in frantumi il potere moderato dello Stato, è stata male intravista come un'esumazione dei comuni medioevali i quali erano prima si opposero a quel potere e poi ne formarono la base. La costituzione comunale è stata presa come un tentativo di soluzione di una federazione di piccoli stati, come la sognavano i Montesquieu e i girondini, il risultato della lotta delle classi produttive con la classe usatrice, che originariamente, è stata effettuata nella forma di un'antica lotta contro l'accentramento, una potente fattore della produzione sociale. L'antitesi della Comune di fronte al potere dello Stato è stata travisata come una forma esagerata dell'antica lotta contro l'accentramento. Speciali circostanze storiche possono avere impedito in altri paesi lo sviluppo classico della forma borghese di governo quale si incontra in Francia, e possono aver permesso, come in Inghilterra, che i grandi organi centrali dello Stato si completassero per mezzo di corrette assemblee di parlamento e consigli comunali di lapidatori del pubblico denaro e amministratori pazzevoli dei beni dei poveri, nelle città e per mezzo di giudici di pace realmente ereditari nelle campagne. La costituzione comunale avrebbe restituito, per il contrario al corpo sociale tutte le forze che fino ad ora aveva consumate lo Stato parassita che si nutre della società e ne intralcia il suo libero movimento.

Il vecchio mondo si agito... Quando la Comune di Parigi prese in mano propria la direzione della rivoluzione, quando semplici operai osarono per la prima volta di occupare il privilegio di governo dei loro superiori naturali i possidenti, e in circostanze di difficoltà senza precedenti disimpegnarono, e disonestamente, coscientemente ed efficacemente il loro lavoro, (e lo disimpegnarono per compensi il più elevato dei quali — secondo un mallevatore cospicuo e parzialmente onorato — fu quello di un certo signor Huxley — era appena il quinto di un compenso minimo di un segretario del consiglio scolastico di Londra) allora il vecchio mondo si agito in una guerra la quale non lasciava che un scampio, l'annientamento dell'impero.

Governo a buon mercato... La Comune fece una verità delle parole d'ordine di tutte le rivoluzioni borghesi «governo a buon mercato» sopprimendo tutte le spese inutili, come dal piccoli commercianti, artigiani e piccoli industriali, esclusi soltanto i grandi capitalisti. La Comune l'aveva salvata eliminando la spesa per il servizio pubblico, l'eterna causa del dissidio nella stessa classe media della questione cioè fra debitori e creditori. La stessa parte della classe media aveva cooperato nel 1848 alla repressione della rivolta operaia del giugno, e immediatamente dopo era stata sacrificata senza alcuna considerazione ai suoi creditori per mezzo dell'Assemblea Costituente. Ma questa non era la sola ragione per

che in lei si trovano espressi dimostrano che essa era una politica eminentemente capace di espansione, mentre tutte le forme di governo antecedenti erano state in realtà repressive. Il suo vero segreto era questo: essa era la sostanza vera del governo della classe operaia, il risultato della lotta delle classi produttive con la classe usatrice, che originariamente, è stata effettuata nella forma di un'antica lotta contro l'accentramento, una potente fattore della produzione sociale. L'antitesi della Comune di fronte al potere dello Stato è stata travisata come una forma esagerata dell'antica lotta contro l'accentramento. Speciali circostanze storiche possono avere impedito in altri paesi lo sviluppo classico della forma borghese di governo quale si incontra in Francia, e possono aver permesso, come in Inghilterra, che i grandi organi centrali dello Stato si completassero per mezzo di corrette assemblee di parlamento e consigli comunali di lapidatori del pubblico denaro e amministratori pazzevoli dei beni dei poveri, nelle città e per mezzo di giudici di pace realmente ereditari nelle campagne. La costituzione comunale avrebbe restituito, per il contrario al corpo sociale tutte le forze che fino ad ora aveva consumate lo Stato parassita che si nutre della società e ne intralcia il suo libero movimento.

La varietà delle interpretazioni, alle quali soggiacque la Comune e la varietà degli interessi per i quali la classe operaia fu riconosciuta apertamente come l'unica classe che fosse capace di un'iniziativa sociale; riconosciuta per sé, come un potere, e non come un mezzo per la repressione della rivolta operaia del giugno, e immediatamente dopo era stata sacrificata senza alcuna considerazione ai suoi creditori per mezzo dell'Assemblea Costituente. Ma questa non era la sola ragione per

Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza... Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza...

Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza... Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza...

Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza... Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza...

Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza... Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza...

Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza... Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza...

Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza... Ma Gabriella il prego di attendere. Ella voleva prolungare la dolcezza di quel giorno soave di spensieratezza...

UNA SINGOLARE VERTENZA NELLA NAPOLI DEL '700

PARROCI IN SCIOPERO GENERALE BASTONANO I FRATI CRUMIRI

Documenti, inediti sull'incidente ritrovati dallo studioso Fausto Nicolini

L'11 agosto 1711 ebbe inizio, a Napoli, il suo sciopero di massa. In tutto il paese, infatti, si verificarono casi di rifiuto di pagare le tasse parrocchiali. Dicono di essi eredei di un certo vescovo, di un certo monastero e di un certo convento di monache di casa o "bizcoche".

La storia di questo sciopero si misero in luce con la confraternita di San Francesco e Matteo. La confraternita aveva accusato i parroci di aver fissato tariffe troppo elevate per gli accompagnamenti funebri. L'arcivescovo dette ragione ai parroci e sanzionò la giustezza delle tariffe allora in vigore. Tariffe decise, e non più da un potere ecclesiastico, ma da un potere civile. Gli atti furono pubblicati e si disse che il papa aveva approvato la riforma.

Il rappresentante dei confraterniti si presentò a Roma davanti al papa, e con lui si recò anche un certo numero di parroci. Il papa, che era in un momento di grande benevolenza verso il popolo, ascoltò con attenzione le loro espressioni di dolore e di scontento. Il papa, che era in un momento di grande benevolenza verso il popolo, ascoltò con attenzione le loro espressioni di dolore e di scontento.

Il rappresentante dei confraterniti si presentò a Roma davanti al papa, e con lui si recò anche un certo numero di parroci. Il papa, che era in un momento di grande benevolenza verso il popolo, ascoltò con attenzione le loro espressioni di dolore e di scontento. Il papa, che era in un momento di grande benevolenza verso il popolo, ascoltò con attenzione le loro espressioni di dolore e di scontento.

Il rappresentante dei confraterniti si presentò a Roma davanti al papa, e con lui si recò anche un certo numero di parroci. Il papa, che era in un momento di grande benevolenza verso il popolo, ascoltò con attenzione le loro espressioni di dolore e di scontento. Il papa, che era in un momento di grande benevolenza verso il popolo, ascoltò con attenzione le loro espressioni di dolore e di scontento.

Il rappresentante dei confraterniti si presentò a Roma davanti al papa, e con lui si recò anche un certo numero di parroci. Il papa, che era in un momento di grande benevolenza verso il popolo, ascoltò con attenzione le loro espressioni di dolore e di scontento. Il papa, che era in un momento di grande benevolenza verso il popolo, ascoltò con attenzione le loro espressioni di dolore e di scontento.

Il rappresentante dei confraterniti si presentò a Roma davanti al papa, e con lui si recò anche un certo numero di parroci. Il papa, che era in un momento di grande benevolenza verso il popolo, ascoltò con attenzione le loro espressioni di dolore e di scontento. Il papa, che era in un momento di grande benevolenza verso il popolo, ascoltò con attenzione le loro espressioni di dolore e di scontento.

Il rappresentante dei confraterniti si presentò a Roma davanti al papa, e con lui si recò anche un certo numero di parroci. Il papa, che era in un momento di grande benevolenza verso il popolo, ascoltò con attenzione le loro espressioni di dolore e di scontento. Il papa, che era in un momento di grande benevolenza verso il popolo, ascoltò con attenzione le loro espressioni di dolore e di scontento.

Il rappresentante dei confraterniti si presentò a Roma davanti al papa, e con lui si recò anche un certo numero di parroci. Il papa, che era in un momento di grande benevolenza verso il popolo, ascoltò con attenzione le loro espressioni di dolore e di scontento. Il papa, che era in un momento di grande benevolenza verso il popolo, ascoltò con attenzione le loro espressioni di dolore e di scontento.

Il rappresentante dei confraterniti si presentò a Roma davanti al papa, e con lui si recò anche un certo numero di parroci. Il papa, che era in un momento di grande benevolenza verso il popolo, ascoltò con attenzione le loro espressioni di dolore e di scontento. Il papa, che era in un momento di grande benevolenza verso il popolo, ascoltò con attenzione le loro espressioni di dolore e di scontento.

Il rappresentante dei confraterniti si presentò a Roma davanti al papa, e con lui si recò anche un certo numero di parroci. Il papa, che era in un momento di grande benevolenza verso il popolo, ascoltò con attenzione le loro espressioni di dolore e di scontento. Il papa, che era in un momento di grande benevolenza verso il popolo, ascoltò con attenzione le loro espressioni di dolore e di scontento.

Il rappresentante dei confraterniti si presentò a Roma davanti al papa, e con lui si recò anche un certo numero di parroci. Il papa, che era in un momento di grande benevolenza verso il popolo, ascoltò con attenzione le loro espressioni di dolore e di scontento. Il papa, che era in un momento di grande benevolenza verso il popolo, ascoltò con attenzione le loro espressioni di dolore e di scontento.

IL GAZZETTINO CULTURALE

NOTIZIE SCIENTIFICHE

Brevetti e ricerche... Chi esamina la produzione farmaceutica italiana nota la scarsità di prodotti originali creati nel nostro Paese. I medicamenti che le case italiane fanno sul mercato sono per lo più dei clonici della nazione straniera, che i chimici italiani, scontenti di essere analisti e imitatori, riescono ad imitare ed a riprodurre in scala industriale. Questa mancanza di originalità, che si è andata facendo sempre più spiccata, è dovuta in buona parte alla scarsità del lavoro di ricerca e di studio che si fa in Italia.

Il più piccolo motore elettrico... I fratelli Burck hanno costruito un motore elettrico che pesa poco più di un grammo. Esso misura in lunghezza ed in diametro circa 3 millimetri, ed è in grado di produrre una potenza di 1/10 di watt. Il motore è stato costruito in un unico pezzo di metallo e funziona a pila. I fratelli Burck hanno costruito un motore elettrico che pesa poco più di un grammo. Esso misura in lunghezza ed in diametro circa 3 millimetri, ed è in grado di produrre una potenza di 1/10 di watt. Il motore è stato costruito in un unico pezzo di metallo e funziona a pila.

Un catalogo di stelle... L'Accademia delle Scienze di Berlino ha pubblicato un catalogo di 11.500 stelle della regione del firmamento settentrionale prossima al polo.

Un giudizio sull'energia atomica... Il celebre fisico sovietico Pjotr Kaputa, considerando con un giornalista americano, così si esprime nei riguardi della energia atomica: «Parlare di energia atomica è come parlare di elettricità. La nostra è la stessa elettricità».

Un giudizio sull'energia atomica... Il celebre fisico sovietico Pjotr Kaputa, considerando con un giornalista americano, così si esprime nei riguardi della energia atomica: «Parlare di energia atomica è come parlare di elettricità. La nostra è la stessa elettricità».

Un giudizio sull'energia atomica... Il celebre fisico sovietico Pjotr Kaputa, considerando con un giornalista americano, così si esprime nei riguardi della energia atomica: «Parlare di energia atomica è come parlare di elettricità. La nostra è la stessa elettricità».

Un giudizio sull'energia atomica... Il celebre fisico sovietico Pjotr Kaputa, considerando con un giornalista americano, così si esprime nei riguardi della energia atomica: «Parlare di energia atomica è come parlare di elettricità. La nostra è la stessa elettricità».

Un giudizio sull'energia atomica... Il celebre fisico sovietico Pjotr Kaputa, considerando con un giornalista americano, così si esprime nei riguardi della energia atomica: «Parlare di energia atomica è come parlare di elettricità. La nostra è la stessa elettricità».



Alle Stadio Centrale «Dinamo» di Mosca si sono svolte recentemente alcune importanti gare di sollevamento pesi. Ecco qui a destra l'arbitro della gara, Bakanov, noto tecnico di sport, che premia il vincitore di una delle più difficili competizioni consistenti nel sollevare con una sola mano un peso di oltre trentacinque chilogrammi per il maggior numero di volte possibile. Il vincitore, Kravtsev, è l'autista di un sovok della Georgia; egli ha sollevato il peso trentacinque volte di seguito